

INTEGRAZIONE, ORIENTAMENTO E BUONE PRASSI

**RUOLO CENTRALE DEL DS
NELL'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI
DISABILI**

**COME SENSIBILIZZARE E
RESPONSABILIZZARE I DIRIGENTI**



Teresa Madeo, docente ISIS "
Cellini-Tornabuoni" di Firenze

L'iscrizione degli alunni con certificazione L.104 nelle scuole, non sempre tiene conto delle abilità e delle attitudini che consentono al gruppo di lavoro di costruire un percorso individualizzato e l'elaborazione del progetto di vita. Questo bagaglio di conoscenza e di informazione deve accompagnare l'alunno nel passaggio fra le scuole di vario ordine e grado.



Teresa Madeo, docente ISIS "
Cellini-Tornabuoni" di Firenze

La scelta dell'indirizzo di studio deve essere fatta con indicazioni chiare, tali da consentire quella più adeguata ed opportuna.

L'obiettivo è quello di una scelta consapevole, non basata su pregiudizi o su atteggiamenti ovvi e scontati, ma attraverso un intervento che partendo dalla scuola secondaria di primo grado consenta l'acquisizione di elementi di valutazione delle competenze e delle potenzialità degli alunni disabili.

La possibilità di ampliare l'integrazione, inserendo questi ragazzi anche in nuovi contesti scolastici.



L'orientamento è inteso come processo formativo e non solo informativo.

Un servizio di orientamento specifico, per alunni disabili, nasce da una precisa esigenza di garantire al maggior numero di alunni la continuità tra i vari ordini di scuola e tra la scuola e il mondo del lavoro.

Preparare le scuole "nuove", cioè quelle che tradizionalmente non hanno o hanno poche iscrizioni di alunni disabili, ad accogliere tali alunni.

Attraverso una corretta informazione alle famiglie sui percorsi possibili già dalle scuole secondarie di primo grado.



Teresa Madeo, docente ISIS "
Cellini-Tornabuoni" di Firenze

Soggetti partecipanti all'individuazione/soluzione del problema:

SCUOLA IN RETE – UST – ASL – FAMIGLIE – COOPERATIVE -
AGENZIE FORMATIVE – ENTI LOCALI

Organizzare l' orientamento con interventi in rete specifici in base alle capacità degli alunni, attraverso l'elaborazione di progetti.

Es: *costituita la rete-analisi di partenza, dati in entrata e in uscita, quanti alunni ci sono, quali iniziative ci sono nelle scuole e sul territorio. Dalla classe 2° e 3° delle scuole secondarie di primo grado bisogna orientare la scelta della scuola preparando una riunione di accoglienza alle famiglie, illustrando loro le modalità:*

- *far conoscere i percorsi scolastici*
- *far frequentare alcuni laboratori delle scuole superiori in rete.*



Teresa Madeo, docente ISIS "
Cellini-Tornabuoni" di Firenze

RUOLO CENTRALE DEL DS NELL'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DISABILI

La figura del DS rappresenta l'elemento centrale, rispetto ad una visione sistematica dell'organizzazione in cui le diverse variabili sono interdipendenti.

L'iter formativo é quello di incentivare reti di scuole,licei-istituti tecnici e professionali, attraverso un aggiornamento continuo del personale delle scuole in rete, al fine di informare compiutamente gli operatori e garantire il conseguimento di competenze con strumenti operativi e strumenti operativo-concettuali:

- creare un sistema di accoglienza e di orientamento indirizzato agli alunni disabili attraverso progetti integrativi;
- promuovere fra i DS e i docenti competenze attive, organizzando laboratori funzionali alla rete.



Il protocollo di orientamento risponde all'esigenza di individuare azioni e strategie per garantire qualità al processo di orientamento scolastico di tipo formativo, che investe globalmente la persona nell'ottica della piena realizzazione del progetto di vita, nel rispetto dei bisogni ed attraverso la valorizzazione delle potenzialità.

Pertanto esso:

- *fornisce i principi e le indicazioni riguardanti un ottimale inserimento;*
- *traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e continuità.*



Considerato che tutte le scuole di ogni ordine e grado possono accogliere studenti in situazione di disabilità, occorre continuare a progettare e a facilitare percorsi specifici ed adeguati alle capacità di ognuno.

Le istituzioni e le forze coinvolte sono tese ad operare in rete per fornire le proprie competenze, risorse ed energie, in modo coerente e con la massima efficienza possibile per una più efficace ripartizione di risorse e competenze, per un'accresciuta produttività; occorre proseguire nella diffusione della cultura dell'orientamento della disabilità, attraverso una continua e puntuale azione di sensibilizzazione di tutti coloro che sono coinvolti, direttamente e indirettamente nell'integrazione.



La figura del DS rappresenta l'elemento centrale rispetto ad una visione sistematica dell'organizzazione, in cui le diverse variabili sono interdipendenti.

L'aspetto manageriale si integra con le competenze "educazionali" per la creazione di una coerenza tra l'ambito organizzativo e quello pedagogico.

L'attenzione che si solleva verso il ruolo del DS pone in evidenza alcune peculiarità: " il capo di istituto è uno dei più importanti fattori, se non il principale, nel determinare l'efficienza dell' integrazione. Un buon DS che sia capace di stabilire un efficace lavoro di gruppo e che venga visto come competente e aperto, ottiene spesso importanti miglioramenti nell' integrazione".



Nella funzione del DS rientrano compiti specifici

Promuovere l' integrazione scolastica ed il successo formativo di tutti gli studenti con particolare riguardo a coloro che si trovano in situazioni di disabilità, attraverso l' elaborazione collegiale del piano dell' offerta formativa.

Assicurare quale strumento di integrazione, la flessibilità organizzativa e didattica, dei curricoli e delle classi, l' autonomia di sperimentazione didattica e metodologica.

Sostenere e coordinare l'azione in team al fine di:

- ***attuare interventi formativi usufruendo di risorse culturali ed educative presenti nel territorio;***
- ***realizzare attività di tipo cooperativo che coinvolgono le varie componenti che ruotano intorno all'alunno;***
- ***potenziare l' apprendimento e il miglioramento della vita di relazioni degli alunni disabili.***



L'alunno disabile rappresenta uno stimolo che può motivare il processo di insegnamento-apprendimento, attraverso una costante riflessione professionale che coinvolge tutti gli attori e prefigura una possibilità di innovazione e cambiamento della didattica, nella strumentazione, nell'allocazione di spazi adeguati.

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico alla pari degli altri alunni, l'accoglienza non può essere intesa come benevolenza, generosità, filantropia ma come riconoscimento del valore della persona disabile che, come tutti va accolta per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.



E' necessario non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione personale, umana, socioale/familiare dei disabili, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione, attraverso la realizzazione di un organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obbiettivi sia nei processi formativi.

Occorre evidenziare che se nella scuola si attuano percorsi formativi individualizzati solo per gli alunni con disabilità in questo modo non si realizza la loro accoglienza, non si attua la loro integrazione perché si pratica un'ennesima, anche se più sottile emarginazione.



**Teresa Madeo, docente ISIS "
Cellini-Tornabuoni" di Firenze**

Allora le scuole devono mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia individualizzata, personalizzata, finalizzata ad un progetto di vita che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società, rendendo le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti sul futuro dei propri figli.

È accogliente la scuola che consente all'alunno con disabilità di procedere secondo i suoi ritmi e i suoi stili di apprendimento.

E' importante che le persone che avvertono questo riconoscimento si sentano aiutate nel loro impegno di autorealizzazione personale.

L'accoglienza si realizza solo quando le persone si sentono accolte, prese in considerazione e valorizzate.



**Teresa Madeo, docente ISIS "
Cellini-Tornabuoni" di Firenze**